



Parma, 6 febbraio 2020

CRAL CRÉDIT AGRICOLE ITALIA APS

Regolamento della Consulta delle Sezioni Territoriali

Art. 1 - Finalità

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire il funzionamento della Consulta delle Sezioni Territoriali del CRAL Crédit Agricole Italia APS (di seguito Consulta), come previsto dall'art. 14 dello Statuto.

Art. 2 - Composizione della Consulta

I Consigli delle Sezioni Territoriali, una volta insediati, devono provvedere ad identificare due consiglieri degli stessi che andranno a comporre la Consulta delle Sezioni Territoriali ed a comunicarlo con mail alla Segreteria per la successiva informativa al Consiglio Direttivo del Cral.

Il Consiglio Direttivo del Cral nomina un ulteriore componente della Consulta che assume anche il ruolo di Presidente della stessa; la persona incaricata è scelta tenendo conto anche delle indicazioni del Presidente del Consiglio Direttivo del Cral.

Il Consiglio Direttivo prende atto dei nominativi segnalati e provvede a notificare la nomina ai componenti della Consulta, e per conoscenza, ai Presidenti delle Sezioni Territoriali e delle Sezioni Specializzate, allegando il presente regolamento.

Art. 3 - Durata della Consulta

I componenti la Consulta indicati dai Consigli delle Sezioni Territoriali rimangono in carica fino a scadenza del loro mandato di Consiglieri o fino a quando non sia comunicata, dal Presidente della Sezione, la loro sostituzione, decisa, per qualsiasi motivo, dai rispettivi Consigli Territoriali.

Il Presidente della Consulta rimane in carica per tutta la durata del Consiglio Direttivo del Cral o fino a quando non ne sia disposta dallo stesso, per qualsiasi motivo, la sostituzione; il Consiglio subentrante dovrà confermarne l'incarico per il successivo mandato oppure individuare un nuovo componente che assumerà l'incarico di Presidente della Consulta.

Art. 4 - Sede della Consulta

La sede della Consulta è prevista presso la Sede legale del Cral, e ivi è domiciliato anche il Presidente della stessa.

Art. 5 - Compiti della Consulta

I Compiti della Consulta, sono:

- interpretare le peculiarità e le necessità dei territori di insediamento delle singole Sezioni Territoriali riportandole, tramite il proprio Presidente, al Consiglio Direttivo e proponendo eventuali soluzioni organizzative e gestionali;
- trasferire alle strutture locali, per il tramite del Presidente della Consulta, gli indirizzi, i criteri e le priorità disposte dal Consiglio Direttivo ai fini della conseguente attuazione;



- recepire o esaminare eventuali istanze, presentate dalle Sezioni Specializzate e di interesse anche di quelle Territoriali, rappresentandole, tramite il proprio Presidente, al Consiglio Direttivo.

Il risultato della Consulta si sostanzia in indicazioni o pareri portati all'attenzione del Consiglio Direttivo per il tramite del suo Presidente e nell'attività dei singoli componenti a trasferire alle strutture locali, per la conseguente attuazione, gli indirizzi, i criteri e le priorità disposte dal Consiglio Direttivo.

Il Presidente della Consulta agisce anche in autonomia in coerenza con le linee indicate ed approvate dalla Consulta stessa nel corso delle sue riunioni periodiche.

Art. 6 - Compiti del Presidente della Consulta

Il Presidente della Consulta rappresenta il tramite tra la stessa e il Consiglio Direttivo ed in tale veste partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo senza diritto di voto; qualora rivesta anche la carica di Consigliere non ha diritto di voto sugli argomenti da lui presentati.

Il Presidente della Consulta, in questa veste, garantisce il coordinamento dell'azione organizzativa e gestionale delle Sezioni Territoriali, assicura la realizzazione ed il perseguimento degli indirizzi e dei programmi indicati dal Consiglio Direttivo, coordina i Consigli delle Sezioni Territoriali e le loro attività, vigila sulla loro efficienza e riferisce alla prima riunione alla Consulta.

Il Presidente della Consulta dipende gerarchicamente dal Consiglio Direttivo del Cral.

Egli opera anche in autonomia nei limiti di cui all'articolo 5 ultimo comma, con l'obbligo di riferire della sua attività alla Consulta ad ogni riunione della stessa.

Il Presidente della Consulta in particolare e fra l'altro provvede a:

1. trasferire le necessità/indicazioni scaturenti dal territorio riportandole al Consiglio Direttivo del Cral, proponendo eventuali soluzioni organizzative e gestionali funzionali all'ottimizzazione dei processi in coerenza con le specificità del territorio stesso;
2. rappresentare alle Sezioni Territoriali le norme, gli indirizzi e le indicazioni operative disposte dal Consiglio Direttivo;
3. favorire l'omogeneità dei comportamenti organizzativi attraverso il coordinamento e la stretta integrazione tra le Sezioni Territoriali e le strutture organizzative del Cral;
4. favorire l'omogeneità e la coerenza, sia sotto l'aspetto qualitativo che temporale, delle iniziative proposte dalle Sezioni Territoriali;
5. favorire l'interscambio di esperienze tra le Sezioni Territoriali promuovendo anche la diffusione di iniziative congiunte delle stesse;
6. supportare le Sezioni nella pianificazione e programmazione delle iniziative, promuovendo anche gruppi di lavoro interfunzionali per la gestione di progetti di particolare rilievo o di processi che richiedono il contributo di più strutture territoriali;
7. favorire l'unitarietà, l'omogeneità, e il coordinamento delle attività di formazione, informazione e comunicazione istituzionale delle Sezioni Territoriali;
8. coordinare, in accordo con il Presidente ed il Consiglio Direttivo, le attività e la gestione dei rapporti delle Sezioni con le strutture territoriali delle aziende facenti parte del Gruppo CA Italia;
9. verificare il rispetto da parte delle Sezioni Territoriali dei principi indicati del Codice Etico;



10. suggerire azioni e programmi per accrescere la base degli iscritti, incentivare iniziative di solidarietà e stimolare la partecipazione dei giovani e delle famiglie alla vita del Cral;
11. promuovere, insieme o in collaborazione ai rappresentanti delle varie Sezioni Territoriali, incontri con gli associati delle stesse e/o con i dipendenti delle varie società e enti del Gruppo Crédit Agricole Italia per promuovere l'attività del Cral.

Il Presidente della Consulta intrattiene rapporti anche con le Sezioni Specializzate, raccoglie eventuali loro istanze che coinvolgono le Sezioni Territoriali e le riporta all'attenzione della Consulta.

Il Presidente è responsabile del funzionamento della Consulta e può assegnare, a componenti della stessa, eventuali incarichi relativi all'organizzazione e all'attività della stessa.

Il Presidente della Consulta (qualora non sia anche membro del Consiglio Direttivo) può intrattenere rapporti direttamente col Presidente del Consiglio Direttivo, per proporre eventuali argomenti, suggeriti dall'attività della Consulta, da portare all'attenzione del Consiglio stesso.

Il Presidente della Consulta collabora con il Segretario Generale nella predisposizione delle pratiche da sottoporre al Consiglio Direttivo relative ad argomenti che riguardano direttamente le Sezioni Territoriali e le Specializzate.

Il Presidente della Consulta può contattare direttamente i Presidenti delle singole Sezioni (Territoriali e Specializzate) e prevedere incontri presso le quest'ultime.

Art. 7 - Norme generali di funzionamento della Consulta

La Consulta delle Sezioni Territoriali dovrà riunirsi almeno due volte all'anno, ma il Presidente può convocare le riunioni in qualsiasi momento, qualora ne ravvisi la necessità.

Le riunioni potranno tenersi nelle diverse città di insediamento delle Sezioni Territoriali o in località limitrofe.

A discrezione del Presidente potranno essere invitati a partecipare alle riunioni, anche Presidenti o rappresentanti delle Sezioni Specializzate, qualora ci fossero argomenti di loro interesse o comunque se ne ravvisi l'opportunità, nonché, per specifiche necessità organizzative e gestionali, collaboratori del Cral Centrale (addetti alla Segreteria, Contabilità, ecc.).

Il Presidente provvede - tramite mail - alla convocazione della Consulta, con un preavviso di almeno 5 (cinque) giorni di calendario, indicando gli argomenti in discussione elencati nell'ordine del giorno.

Il Presidente provvede alla presentazione dei vari argomenti all'ordine del giorno.

La riunione si considera valida indipendentemente dal numero dei presenti; è permesso il collegamento telefonico o altri con mezzi audiovisivi.

Non è prevista una votazione sugli argomenti presentati, ma il Presidente della Consulta deve riferire al Consiglio Direttivo circa i temi discussi, le conclusioni raggiunte, rappresentando però eventuali posizioni difformi espresse da componenti la Consulta.

Il Presidente redige, normalmente, il verbale della riunione e provvede alla sua archiviazione, presso la Segreteria del CRAL.

Durante la riunione potrà essere nominato un Segretario a cui delegare la redazione del verbale, che comunque dovrà essere controfirmato dal Presidente.



Art. 8 - Modifiche del Regolamento

Il Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo del Cral, può essere modificato dallo stesso qualora sia ritenuto necessario od opportuno alla luce della concreta esperienza applicativa.